

CIPPO DI GISBERTO VECCHI



Tappa n. 20

Via Fosdondo, frazione di Fosdondo

**Partigiano caduto in scontro con nazifascisti
(1 luglio 1944)
- Medaglia d'oro al Valor Militare**

Il primo luglio alle 20:30 il comandante *gappista* Gisberto Vecchi esce di casa, inforca la bicicletta e si dirige verso i Ronchi di Fosdondo. È armato, anche se la missione che deve compiere con il compagno Celeste non è particolarmente rischiosa.

Si tratta di recuperare due mitragliatrici di un aereo abbattutosi in piena campagna. Giunti in prossimità delle scuole di Fosdondo, i due partigiani si imbattono in un'auto con due militi ed il commissario federale di Reggio Emilia.

I fascisti intimano l'alt, fanno scendere i due dalla bicicletta ed iniziano a perquisirli. Gisberto, vistosi scoperto, estrae due rivoltelle e spara contro i fascisti che a loro volta sparano due raffiche di mitra.

Lui muore sul colpo mentre il compagno riesce a fuggire.

Il cadavere viene impiccato alle scuole di Fosdondo dove rimane esposto a monito per la popolazione fino al giorno successivo. Gisberto Vecchi, nato a Correggio l'8 febbraio 1911, residente nella frazione di San Martino, contadino, nome di battaglia "*Giuseppe*". Aderisce al partito comunista nel 1931, arrestato nel 1936 con altri ottantuno militanti è condannato dal *Tribunale Speciale* a sette anni di reclusione per attività sovversiva (appartenenza al *PCI* e propaganda).

Arrestato nuovamente nel 1943 è condannato ad altri dodici anni.

Liberato dopo l'8 settembre 1943 riprende l'attività politica nel *PCI* come organizzatore di spicco della lotta clandestina di cui è animatore con Vittorio Saltini e Aldo Magnani.

Sfugge a numerosi tentativi di cattura da parte



Cippo dedicato a Gisberto Vecchi (foto Mario Boccia)

della milizia fascista.

Con Vittorio Saltini, Luciano Dodi, Lucio Rossi costituisce il primo nucleo dei GAP inquadrati nel marzo 1944 nella 37a Brigata

di cui è nominato comandante.

Gisberto Vecchi è Medaglia d'oro al Valor

Militare alla Memoria con la seguente motivazione:

“Instancabile organizzatore della Resistenza, conduceva i suoi uomini al combattimento nelle circostanze più disperate.

Nel corso di un'azione, attirava su di sé il concentrato tiro degli avversari per evitare l'accerchiamento.

Colpito a morte, si abbatteva al suolo esanime.

Pianura reggiana, 1 luglio 1944.”

Scheda a cura di Monica Barlettai

Fonti bibliografiche

Biografie dei caduti, Archivio ANPI Correggio
Le pietre dolenti. Dopo la Resistenza, i monumenti civili, il pantheon delle memorie a Reggio Emilia, Istoreco, 2001

I racconti dei cippi, Materiale Resistente, 2000

Referenze fotografiche

Archivio ANPI Correggio